

Caprotti prepara un'altra offensiva contro le coop

Attacco ai «carrelli rossi», ma potrebbe cedere un pezzo di Esselunga a Tesco

■ di Giampiero Rossi / Milano

SORPRESA La scena potrebbe assomigliare molto a quella della "Leggenda del pianista sull'oceano", quando il protagonista Novecento, che era nato su quella nave e mai

ne aveva voluto scendere, dice: «Scendo a terra». La situazione si è ripetuta a Mi-

lano quando Bernardo Caprotti, il fondatore dell'Esselunga, ha detto ai suoi collaboratori: «Voglio fare una conferenza stampa». Chissà lo stupore di fronte all'uomo a capo di un colosso della grande distribuzione che in cinquant'anni ha evitato taccuini e telecamere come la peste. Più o meno cioè come i sindacati nei suoi supermarket. Insomma, dopo il crollo del muro di Berlino e dopo che la destra ha governato Bologna, ecco che venerdì prossimo Caprotti parlerà con i giornalisti, affiancato dal direttore del *Sole 24ore* Ferruccio De Bortoli e dall'economista (nonché editorialista del *Giornale*) Geminello Alvi. Per dire che cosa? Ufficialmente sarà l'occasione per fare il

punto su mezzo secolo di storia di Esselunga e sul Caprotti-pensiero. Tradotto significa che il padre-padrone della catena di supermercati potrebbe fare un annuncio clamoroso circa i destini del suo gioiello, ma anche che presenterà un suo libro nel quale spara a zero sul suo demone personale: le cooperative «rosse».

Per quanto riguarda il futuro di Esselunga, da tempo si rincorrono voci su una imminente cessione, parziale o totale, del gruppo a qualche gigante straniero. Sono circolati praticamente tutti i nomi, dall'americana Wal-Mart alla spagnola Corte Ingles, ma probabilmente gli interlocutori privilegiati sono stati gli inglesi di Tesco. In realtà, quando si è diffusa la notizia che Caprotti intendesse vendere Esselunga, anche Coop Italia ha manifestato il proprio interesse. Ma il patron ha subito fatto sapere, sdegnato, che si trattava di «attenzioni indesiderate». E qui si arriva al secondo punto

all'ordine del giorno della storica conferenza stampa di venerdì. Infatti Bernardo Caprotti - che in mezzo secolo, a quanto pare, di voglia di comunicare deve averne accumulata e repressa parecchia - presenterà anche un suo libro.

Di certo si conoscono già l'editore (**Marsilio**), il tema (le odiate cooperative «comuniste») e che la prefazione è stata curata da Geminello Alvi. Ma circola qualche divertita ipotesi anche sul titolo, che potrebbe assomigliare a qualcosa come «Falce e carrello» o «Carrelli rossi». Per saperlo con esattezza bisognerà attendere un paio di giorni, perché su tutto grava una severa cortina di riservatezza. Salvo il fatto che già si sa che, guarda caso, quel giorno il settimanale Panorama dedicherà a Caprotti la copertina.

Il libro, tuttavia, sarebbe una sorta di invettiva contro il sistema della grande distribuzione che fa capo alle cooperative «rosse», perché anche gli im-

Il padrone della società per la prima volta convoca una conferenza stampa e presenta il suo libro

«Panorama» uscirà in contemporanea dedicando la copertina al caro amico di Berlusconi



Casalinga in un supermercato Esselunga

